

LO SPORT A ROMA E NEL LAZIO

ATLETICA LEGGERA

Laureati alle "Terme", i campioni laziali UISP

Salaroli salta in alto 1,70 — Spaggiari 11"8 sui 100 metri

Si sono iniziati ieri mattina allo Stadio delle Terme i campionati regionali UISP, a cui hanno preso parte molti atleti. I nuovi campioni laziali sono: Fanfoni, nel 100 m. ostacoli; Freddi, nel lancio del peso; Salaroli, nel salto in alto; Spaggiari, nei 100 metri e Salaroli, nel mezzofondo. Nel lancio del peso Freddi ha battuto il record dell'UISP con m. 12,24; il precedente primato apparteneva a Bonanno. Nel 100 m. ostacoli l'atleta della "Mazzoli", Fanfoni, si è laureato campione con un tempo discreto, 12"8. Il vincitore del salto in alto, Salaroli, ha preceduto Vancari e Salaroli. Nella finale del secondo Mastroianni ha preceduto Bonanno e Pini.

Freddi, della "Visconti", ha vinto facilmente il lancio del peso, precedendo il civitavecchiese Cavignani, che ha ottenuto la misura di m. 11,67. Salaroli è il nuovo campione di salto in alto per l'anno 1952. L'atleta della "Lungareta", ha vinto il salto in alto, precedendo di 15 cm. Granata e Spaggiari che hanno superato l'asticella posta a m. 1,55. Salaroli ha portato il suo record personale a un rispettabile m. 1,70, che ha stabilito facilmente, poi l'asticele è stata portata a 1,75, ma Salaroli ha fallito tutti e tre i tentativi per un soffio.

Nel 100 metri il civitavecchiese Spaggiari ha vinto con il tempo di 11"8, precedendo Rossi Enzo, giunto ancora una volta secondo, e Vercesi, tutti e due accreditati di 12"5. La finale del secondo è stata vinta da Benni, anche lui di Civitavecchia, che ha preceduto con 12"1 Greco Alberto. Cipriani ha vinto la finale dei terzi, facendo fermare i cronometri sul 12"2, secondo Castiglione. Nelle batterie i migliori tempi erano stati ottenuti da Sposito (11"9) e Spaggiari (12"2); le altre batterie erano state vinte da Vercesi, Rossi, Di Censo e Benni.

Nel mezzofondo, a cui hanno preso parte 27 atleti, il civitavecchiese di turno è stato Salaroli, mentre gli altri atleti di Civitavecchia si sono classificati al terzo e quarto. Dopo la breve distanza, sono giunti Imperi e Trappè che hanno disputato una voluta entusiasmante, vincente da campione di Lazio, a seguire sul sei metri di Salaroli, indi, a ridosso Brunetti e Matteucci.

A questi nomi noi aggiungiamo quelli di Cucchiaro, di Bastianelli, di Blasi, degli sfornati Salimbeni e Proietti. Ma, di Trappè, di Corridi e di Vagnoni ed avremo elencato gli atleti che si sono oggi maggiormente distinti. In questa classifica, i pianeggianti da Roma a Cisterna che su quelle da Cisterna a Palestrina, tutte gobbe e strappi sensibili.

I partenti, invece, non sono stati molti: in tutto 35; ma la gara non ha avuto luogo, anzi è stata una continua fuga di fughe e di scatti da lasciare senza fiato, i concorrenti e le persone che seguivano. La partenza data dal Motociclismo Appio, registrando una fuga di una certa consistenza sul la strada di Anzio, protagonisti Cucchiaro, Bastianelli, Trappè, Corridi, Matteucci e Imperi; poi, nella cittadina di Trappè, guidano, con l'1° di vantaggio, Bastianelli, Proietti, Matteucci e Faggiani. Nel gruppo inseguitore c'è una certa indolenza che però svanisce subito quando Salimbeni mette piede a terra per forzatura.

Trappè passa più volte con la sua furia, ma non riesce a superare Salimbeni, Vagnoni, Cucchiaro, Brunetti e Russo ottenendo, a Cisterna, la riconferma dei primi. Un nuovo attacco si verifica prima di Velletti; Trappè fugge nuovamente, trascinandosi Bastianelli, ma a Vagnoni, che si è formato nuovamente un gruppetto di quattro corridori (Imperi, Bastianelli, Trappè, Brunetti) che vengono raggiunti da Labico da Faggiani, Matteucci e Cucchiaro.

I sette transano da Palestrina (valli) insieme e insieme iniziano il circuito. La lotta, in questo tratto, si fa drammatica: comincia la danza, Bastianelli con una fuga che dura fino a Labico dove viene ripreso e, piantato, poi partono a testa bassa Imperi, Trappè e Faggiani distaccando momentaneamente Bastianelli, Matteucci e Cucchiaro. Sul rettilineo verso Palestrina sono ancora tutti insieme, meno Bastianelli ed è qui che Faggiani produce il suo attacco definitivo. Nessuno gli resiste, neppure Trappè.

Un uomo con la maglia giallorossa è giunto solo, pur con un distacco non troppo rilevante (50"), al traguardo di Palestrina: Alvaro Faggiani che ha vinto la XIX Edizione della Coppa Lazzaretti, organizzata dal Club Sportivo omonimo per la giornata della bicicletta. Dopo la breve distanza, sono giunti Imperi e Trappè che hanno disputato una voluta entusiasmante, vincente da campione di Lazio, a seguire sul sei metri di Salaroli, indi, a ridosso Brunetti e Matteucci.

A questi nomi noi aggiungiamo quelli di Cucchiaro, di Bastianelli, di Blasi, degli sfornati Salimbeni e Proietti. Ma, di Trappè, di Corridi e di Vagnoni ed avremo elencato gli atleti che si sono oggi maggiormente distinti. In questa classifica, i pianeggianti da Roma a Cisterna che su quelle da Cisterna a Palestrina, tutte gobbe e strappi sensibili.

I partenti, invece, non sono stati molti: in tutto 35; ma la gara non ha avuto luogo, anzi è stata una continua fuga di fughe e di scatti da lasciare senza fiato, i concorrenti e le persone che seguivano. La partenza data dal Motociclismo Appio, registrando una fuga di una certa consistenza sul la strada di Anzio, protagonisti Cucchiaro, Bastianelli, Trappè, Corridi, Matteucci e Imperi; poi, nella cittadina di Trappè, guidano, con l'1° di vantaggio, Bastianelli, Proietti, Matteucci e Faggiani. Nel gruppo inseguitore c'è una certa indolenza che però svanisce subito quando Salimbeni mette piede a terra per forzatura.

NELLO FABBRI 17 CORSE VINTE



NELLO FABBRI e i toscani Mannelli e Giorgi compongono il trio che ha dominato quest'anno nel campo degli allievi. Il romantino, su ventiquattro gare disputate, ne ha vinte ben diciassette.

Alberto ed il generoso e giovanotto Colacchi, gli amici dell'Unità distinti anche per le buone qualità di ciclista, il gruppo di testa conduce con un minuto di vantaggio sugli inseguitori.

A S. Cesario, già per il bivvio di Zagarolo, Scotti tenta di andarsene. Ottiene ben presto circa duecento metri di vantaggio, il bravo corridore della "Lungareta", a cominciare da Nello Fabbri che quest'anno è riuscito a conquistare il titolo laziale.

Ha vinto Barbarossa, l'atleta che durante l'annata ciclistica ha ottenuto sempre ottimi piazzamenti, ed oggi è stato il migliore. Il miglior tempo è stato segnato da Vercesi, Rossi, Di Censo e Benni.

Nel mezzofondo, a cui hanno preso parte 27 atleti, il civitavecchiese di turno è stato Salaroli, mentre gli altri atleti di Civitavecchia si sono classificati al terzo e quarto. Dopo la breve distanza, sono giunti Imperi e Trappè che hanno disputato una voluta entusiasmante, vincente da campione di Lazio, a seguire sul sei metri di Salaroli, indi, a ridosso Brunetti e Matteucci.

A questi nomi noi aggiungiamo quelli di Cucchiaro, di Bastianelli, di Blasi, degli sfornati Salimbeni e Proietti. Ma, di Trappè, di Corridi e di Vagnoni ed avremo elencato gli atleti che si sono oggi maggiormente distinti. In questa classifica, i pianeggianti da Roma a Cisterna che su quelle da Cisterna a Palestrina, tutte gobbe e strappi sensibili.

I partenti, invece, non sono stati molti: in tutto 35; ma la gara non ha avuto luogo, anzi è stata una continua fuga di fughe e di scatti da lasciare senza fiato, i concorrenti e le persone che seguivano. La partenza data dal Motociclismo Appio, registrando una fuga di una certa consistenza sul la strada di Anzio, protagonisti Cucchiaro, Bastianelli, Trappè, Corridi, Matteucci e Imperi; poi, nella cittadina di Trappè, guidano, con l'1° di vantaggio, Bastianelli, Proietti, Matteucci e Faggiani. Nel gruppo inseguitore c'è una certa indolenza che però svanisce subito quando Salimbeni mette piede a terra per forzatura.

Trappè passa più volte con la sua furia, ma non riesce a superare Salimbeni, Vagnoni, Cucchiaro, Brunetti e Russo ottenendo, a Cisterna, la riconferma dei primi. Un nuovo attacco si verifica prima di Velletti; Trappè fugge nuovamente, trascinandosi Bastianelli, ma a Vagnoni, che si è formato nuovamente un gruppetto di quattro corridori (Imperi, Bastianelli, Trappè, Brunetti) che vengono raggiunti da Labico da Faggiani, Matteucci e Cucchiaro.

I sette transano da Palestrina (valli) insieme e insieme iniziano il circuito. La lotta, in questo tratto, si fa drammatica: comincia la danza, Bastianelli con una fuga che dura fino a Labico dove viene ripreso e, piantato, poi partono a testa bassa Imperi, Trappè e Faggiani distaccando momentaneamente Bastianelli, Matteucci e Cucchiaro.

Un uomo con la maglia giallorossa è giunto solo, pur con un distacco non troppo rilevante (50"), al traguardo di Palestrina: Alvaro Faggiani che ha vinto la XIX Edizione della Coppa Lazzaretti, organizzata dal Club Sportivo omonimo per la giornata della bicicletta. Dopo la breve distanza, sono giunti Imperi e Trappè che hanno disputato una voluta entusiasmante, vincente da campione di Lazio, a seguire sul sei metri di Salaroli, indi, a ridosso Brunetti e Matteucci.

A questi nomi noi aggiungiamo quelli di Cucchiaro, di Bastianelli, di Blasi, degli sfornati Salimbeni e Proietti. Ma, di Trappè, di Corridi e di Vagnoni ed avremo elencato gli atleti che si sono oggi maggiormente distinti. In questa classifica, i pianeggianti da Roma a Cisterna che su quelle da Cisterna a Palestrina, tutte gobbe e strappi sensibili.

INTERESSANTE LA QUINTA GIORNATA DI ANDATA DELLA PROMOZIONE

TRIONFALMINERVA - MURIALDALBANO 4-2

Punteggio troppo severo per i pugnaci castellani

Un goal «fantasma» fa crollare la resistenza degli ospiti

TRIONFALMINERVA: Salvini, Lillo, Ribotta, Patrizia Andreoli, D'Andrea; Clatti, Lodolo, Tiorotti, Cappelletti, Gallo. MURIALDALBANO: Terzoli; Martinucci, De Rossi; Giuberti, De Angelis, Di Giacomo; Vaci, Tomi, Ercoli, Trombetti, Simonelli, Ribotta, Sigi, Falucci. Reti: Al 12' Ercoli, al 32' Clatti, al 32' Cappelletti, al 38' Giuberti del p. al 27' (T.), al 38' Tiorotti nel s.l. Partita quanto mai combattuta e veloce. Il risultato non rispecchia assolutamente l'andamento della gara. Già ai primi minuti, un veloce scambio del triangolo dell'Albano mette in difficoltà la rete avversaria. Al 12' l'Albano va in vantaggio: scambio in velocità tra Tomi, Ercoli, Trombetti; quest'ultimo mette la sfera sui piedi dell'Eccezionale Clatti, che da solo, a rasoterra, insacca irrimediabilmente nella rete di Salvini. Reazione dei padroni di casa; immediatamente la rete di Terzoli il quale si esibisce in diverse parate. Il Trionfalminerva è tutto proteso all'attacco; diverse occasioni d'oro sono sprecate dal bianco corcetti. Finalmente al 32' Clatti, su passaggio di Tiorotti, con un forte tiro porta la sua squadra al pareggio. Non passa che un minuto dalla rete di Clatti che Cappelletti, immediatamente, sulla destra di Terzoli, mette la palla all'angolo destro della porta: 2-1 per il Trionfalminerva. Il pubblico incetta i suoi beniamini ad aumentare di botto: ma il gioco, veramente formidabile, del bianco corcetti annulla ogni «velocità» dei padroni di casa. Per 5' la rete di Salvini è sottoposta ad un «assalto» e proprio in quel momento l'Albano, il gioco per una punizione dal limite. Incaricato del tiro è Giuberti che, con una fucilata sotto la rete, assicura alla sua squadra il pareggio. Forte di questo successo l'Albano continua l'offensiva e Salvini a malapena riesce a parare un tiro in pieno. Il secondo goal, il secondo della prima 45' trova il suo autore in Clatti. Nella ripresa, cominciano le peggiori dell'arbitro, il quale è stato il principale autore della demoralizzazione della squadra ospite. Infatti al 6' per un incomprensibile capriccio, mette fuori campo Vaci, una delle peggiori dell'Albano. La palla nella ripresa è sempre nella metà campo del Trionfalminerva. Al 27' i bianchi corcetti si portano sotto la porta avversaria con un calcio d'angolo. Intanto a Terzoli un groviglio di gambe: tirano uno, due, tre volte poi finalmente, sempre dal groviglio, parte un tiro che va in rete (non si è potuto sapere chi ha tirato). Inutile è la reazione del bianco corcetti che, in quel momento, si era già demoralizzato. Ancora i bravi e tenaci giocatori del Trionfalminerva. Al 38' tiro in profondità di Ribotta, prima di Lodolo e passa a Tiorotti esultanti all'estrema sinistra il quale tira con la convinzione di un tiro sicuro. Invece il pallone, che era sembrato che la palla fosse già fuori campo. Al 39' l'arbitro manda fuori campo un giocatore; questa volta, rimproverando la sua condotta, lo espelle dalla partita. L'attacco di Terzoli è ancora degli ospiti che non stanno tutti gli ospiti hanno giocato veramente bene.

UN INCONTRO «GIALLISSIMO»

Stiefer-Cos. Met 1-1 al 43' della ripresa

Poi la partita è stata sospesa per «malore dell'arbitro» — Espulsi Arena e Rapiti

STIEFER: Nardoni, Jommi, Ratti, Lombardozzi, Rossi, Lippa; Bonicristiani, Ferraguti, Pieri, Foglia, Vinciguerra. COSMET: Cervini, De Filippo, Pasquelli, Velletti, Cappa, Simonelli, Arana, Simonelli, Bartolomei, Randazzo, Cristofori. Arbitro: sig. Beccati di Civitavecchia. Reti: al 7' Bonicristiani, al 43' Velletti (su r.g.). Partita che all'inizio non faceva prevedere certo come in effetti è andata a finire. La Stiefer si porta subito allo stadio, ben sostenuta dalla mediana e solidissima in difesa. Di fronte a questa pressione dei tranvieri, gli avversari cominciano a denunciare deficienze non trascurabili nei vari reparti.

Il primo goal si ha al 7' quando Bonicristiani, raccogliendo un pallone lanciogli in profondità, fulminea la rete di Cervini con un tiro «veloce» da fuori area. A questo punto l'arbitro accusa qualche incertezza e i giocatori si innerviscono, commettendo numerosi fatti grossolani. Il Beccati è costretto ad espellere Arena e Ratti, rei di reciproche carenze non troppo affettuose.

Veniva la mezz'ora il portiere della Stiefer si infortunava e veniva sostituito tra i pali da Bonicristiani. Il gioco continuava più faticoso che mai. Al 43' Velletti segnava su r.g. pareggiando le sorti dell'incontro. Ma la sorte era invece ben altra. L'arbitro, accusando un improvviso attacco di appendicite si vedeva costretto a sospendere la partita che stava diventando una vera battaglia.

Anche noi deprechiamo vivamente il modo di comportarsi del «giudice». E' evidente che del calcio si sa poco e non guerra. L'episodio odierno non depone certo a favore del senso sportivo delle due società romane.

VITTORIOSI I ROSSO-VERDI PER 2-1

Di forza l'Alba passa a Nettuno

Le reti segnate da Funaro, Palamidese e Vegetali

Albatri: Nardoni, Jommi, Ratti, Lombardozzi, Rossi, Lippa; Bonicristiani, Ferraguti, Pieri, Foglia, Vinciguerra. COSMET: Cervini, De Filippo, Pasquelli, Velletti, Cappa, Simonelli, Arana, Simonelli, Bartolomei, Randazzo, Cristofori. Arbitro: sig. Beccati di Civitavecchia. Reti: al 7' Bonicristiani, al 43' Velletti (su r.g.). Partita che all'inizio non faceva prevedere certo come in effetti è andata a finire. La Stiefer si porta subito allo stadio, ben sostenuta dalla mediana e solidissima in difesa. Di fronte a questa pressione dei tranvieri, gli avversari cominciano a denunciare deficienze non trascurabili nei vari reparti.

Il primo goal si ha al 7' quando Bonicristiani, raccogliendo un pallone lanciogli in profondità, fulminea la rete di Cervini con un tiro «veloce» da fuori area. A questo punto l'arbitro accusa qualche incertezza e i giocatori si innerviscono, commettendo numerosi fatti grossolani. Il Beccati è costretto ad espellere Arena e Ratti, rei di reciproche carenze non troppo affettuose.

Veniva la mezz'ora il portiere della Stiefer si infortunava e veniva sostituito tra i pali da Bonicristiani. Il gioco continuava più faticoso che mai. Al 43' Velletti segnava su r.g. pareggiando le sorti dell'incontro. Ma la sorte era invece ben altra. L'arbitro, accusando un improvviso attacco di appendicite si vedeva costretto a sospendere la partita che stava diventando una vera battaglia.

Anche noi deprechiamo vivamente il modo di comportarsi del «giudice». E' evidente che del calcio si sa poco e non guerra. L'episodio odierno non depone certo a favore del senso sportivo delle due società romane.

LA RIUSCITA MANIFESTAZIONE PER LA COPPA LAZZARETTI

Barbarossa vince a Palestrina nella "Sagra della bicicletta"

Ottima prova di Santucci, Colacchi e Scotti — A Marazzotti la Coppa Esordienti

E' inutile discutere sugli atleti della «Orchestra» laziale: sono sempre loro che primeggiano, senza tollerare scherzi. L'atleta della Trionfalminerva, Federico Barbarossa, ha dimostrato in questa interessantissima gara, organizzata dalla ciclistica Lazzaretti, in occasione della «Giornata della bicicletta», di possedere delle ottime qualità di corridore.

Il gruppo di testa, condotto da gara con forza ed intelligenza, questi ragazzi della Trionfalminerva sono dei campioni indivisibili, a cominciare da Nello Fabbri che quest'anno è riuscito a conquistare il titolo laziale. Ha vinto Barbarossa, l'atleta che durante l'annata ciclistica ha ottenuto sempre ottimi piazzamenti, ed oggi è stato il migliore. Il miglior tempo è stato segnato da Vercesi, Rossi, Di Censo e Benni.

Nel mezzofondo, a cui hanno preso parte 27 atleti, il civitavecchiese di turno è stato Salaroli, mentre gli altri atleti di Civitavecchia si sono classificati al terzo e quarto. Dopo la breve distanza, sono giunti Imperi e Trappè che hanno disputato una voluta entusiasmante, vincente da campione di Lazio, a seguire sul sei metri di Salaroli, indi, a ridosso Brunetti e Matteucci.

A questi nomi noi aggiungiamo quelli di Cucchiaro, di Bastianelli, di Blasi, degli sfornati Salimbeni e Proietti. Ma, di Trappè, di Corridi e di Vagnoni ed avremo elencato gli atleti che si sono oggi maggiormente distinti. In questa classifica, i pianeggianti da Roma a Cisterna che su quelle da Cisterna a Palestrina, tutte gobbe e strappi sensibili.

I partenti, invece, non sono stati molti: in tutto 35; ma la gara non ha avuto luogo, anzi è stata una continua fuga di fughe e di scatti da lasciare senza fiato, i concorrenti e le persone che seguivano. La partenza data dal Motociclismo Appio, registrando una fuga di una certa consistenza sul la strada di Anzio, protagonisti Cucchiaro, Bastianelli, Trappè, Corridi, Matteucci e Imperi; poi, nella cittadina di Trappè, guidano, con l'1° di vantaggio, Bastianelli, Proietti, Matteucci e Faggiani. Nel gruppo inseguitore c'è una certa indolenza che però svanisce subito quando Salimbeni mette piede a terra per forzatura.